Anno VIII. Udine — Mercoledì 18 Giugno 1890. N. 144.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La pace necessaria

Il signor Luciano Pemsean, pubblicista, ha risposto all'opuscolo del Dreyfus „ La guerra necessaria „ con un altro opuscolo intitolato: „ La pace necessaria „ di cui ecco la conclusione;

„ Per il Dreyfus la triplice alleanza non esiste che sulla carta: l'Austria non conta, l'*Italie è une quantité negligeable* e noi siamo sicuri pure della Russia. È vero che nesun trattato ci lega con questa Potenza amica, ciò che, secondo il Dreyfus, rende più solida e sicura l'alleanza franco-russa.

« Tutto ciò, via, non è serio, e bisogna che il direttore della *Nation* abbia una gran voglia di guadagnare la sua causa per ricorrere a simili argomenti.

« Quel che è certo si è che oggi, come jeri, è molto più probabile esser battuti dai nostri vicini che di batterli. E quanto si pensa ciò che avverebbe del nostro Paese in caso d'una nuova invasione e d'una nuova disfatta, si ha il diritto d'indignarsi della leggerezza del signor Dreyfus e di dirgli: strappate il vostro opuscolo, avete commesso una cattiva azione.

« Mai la necessità della pace s'è fatta sentire come oggi. Non è che colla pace che i popoli oggi, coscienti dei loro diritti, giungeranno all'emancipazione politica e sociale.

« Solo i finanzieri cosmopoliti, gli sfruttatori della massa laboriosa, hanno interesse a domandare la guerra. Essi speculano sui massacri, le distruzioni, le rovine. La guerra non risolve niente. La pace, al contrario ci permetterà di guarire in un prossimo avvenire e le nostre piaghe sociali e le nostre ferite nazionali.

Questo è il linguaggio della saggezza e del vero patriottismo che non garberà certo al Dreyfus, oriundo tedesco, il quale vuol la guerra, perchè farebbe aumentare la tiratura della *Nation*. Facciam quattrini!

Contro certe teorie predominanti

Un articolo salato, pubblicò in questi giorni il *Parti National* di Parigi che ci sembra meriti d'essere segnalato, siccome quello che prende di mira e sferza la ormai troppo invadente influenza della nuova scuola, la quale presume, a furia di teorie psicologiche, fisiologiche, umaitarie, affermare certe irresponsabilità delittuose le quali, se ammesse, come, pur troppo, già di frequente avviene, condurrebbero alla conseguenza del doversi sopprimere i codici, i tribunali, le carceri e gli ergastoli, perchè non vi sarebbero più delitti, non più malfattori, ma aberrazioni mentali ed esseri infelici, predestinati a truffare, rubare, assassinare senza loro colpa. Si tornerebbe, insomma, ad una nuova forma dell'antico fatalismo, con ciò d'aggravante che questo non salva punto dalla repressione, dal castigo e dalla vendetta degli Dei e degli uomini.

„ Possano — scrive il *Parti National* — tutti quei medici, psicologi, criminalisti, cui lo studio del diritto alterò la nozione del giusto, essere condannati, per un mese almeno, in un'isola deserta con i loro amabili clienti ordinari! Noi sapremo al loro ritorno — seppure ritorneranno — che cosa pensano ancora delle snervanti loro teorie, la cui prevalenza condurrebbe nientemeno che a distruggere la società e ad abbandonare chi ha la sventura di godere d'un po' di buon senso, ai colpi di malfattori della peggiore specie.

„ Valeva davvero la spesa di mettere in canzonatura il dogma del peccato originale e d'inalberarsi contro le religioni che giustificano o spiegano i nostri tanti malanni con attribuirli al povero Adamo, se ora si pretende stabilire che uno sciagurato, il quale accoltella il prossimo nel 1890, è da compiangersi perchè un suo avo, o bisavo, vissuto ai tempi di Luigi XIV, aveva il vizio abbominevole d'ubbriacarsi fino alla demenza, o soffriva alterazione nelle sue facoltà mentali.

„ O perchè alzar dunque le spalle quando udite parlare di *miracoli*, di *stregoni*, di *negromanti*, di *ossessi* e *indemoniati*, se ritenete come fatto e verità incontrastabile, come possibile, socialmente parlando, che l'uomo sia uno strumento inconsapevole di volontà superiori e non sia più responsabile delle proprie azioni di quanto la è una palla che uccide *senza sua colpa*?

„ Vi furono, un tempo, dei Fausti nevrotici che s'ingegnavano a fabbricar uomini con le storte e i lambicchi, anzichè tenersi ai mezzi ordinari insegnati dalla natura. I fisiologi, i magistrati, i psichiatri, i criminalisti dei *nostri giorni*, che si *compiacciono* a meditar su tali ipotesi, appartengono alla famiglia di quegli *Alcofibras*.

„ A furia di tosare i crani per leggervi il mistero dell'intelligenza e della volontà, di cercare il fine del fine, essi ipnotizzerebbero se medesimi. Già l'idea fissa *li preseguita*, preparando loro un alloggio nei manicomii. Guardiamoci, per amor di Dio, dalla loro compagnia! Difendiamo la nostra ragione, il nostro buon senso contro la tentazione di codesti maniaci sragionati e stiamo saldi nelle vecchie credenze le quali c'insegnano a considerare come assassini coloro che ammazzano, come furfanti e ladri coloro che attentano, in qualsiasi modo, alle sostanze altrui „.

Il commercio delle sete

(Nostra Corrispondenza)

Zurigo, *15 giugno 1890*.

In settimana si ebbe qualche maggior ricerca ed i prezzi conservarono la loro fermezza.

Gli altri corsi coi quali esordiscono i mercati dei bozzoli italiani e francesi, impressionano i fabbricanti, e qualcuno cerca coprirsi, almeno in parte, nel timore di veder rincarire la materia prima.

Ora che i filandieri hanno già spuntati *si alti limiti*, è da *augurarsi* che essi continuino su quella base. Guai a loro se gli ultimi mercati chiuderanno a prezzi inferiori degli attuali! Il minimo sintomo di debolezza darebbe campo alla fabbrica a chiedere del ribasso, non trovandosi essa, almeno per ora, *in buone condizioni*.

Due grosse Banche di qui hanno preso in affitto, e fecero ingrandire vasti locali presso questa stagionatura, onde deporvi sete, che esse sovvenzionano, e della cui vendita (dicono) s'incaricano. Tale operazione ha per mira speciale le sete italiane. È da consigliarsi ai nostri industriali d'astenersi dal mandar merce in consegna a tali istituti, nè ad altri sovventori di qui, essendo questa una delle cause che provoca in certe epoche il ribasso.

Le Banche ed i capitalisti, stentano qui, a collocare in modo sicuro il loro denaro al 2 1/2, 2 3/4 per cento, e fanno molto volentieri sovvenzioni al 5 e 6 per cento su sette a loro spedite in consegna.

Il depositante sborsa per spedizione, imballaggio, dazio ecc., circa lire 1 per chilo, spedisce la merce, ritira la sovvenzione, ed aspetta fiducioso che il sovventore gli trasmetta presso le sue offerte. Ma questo non arriva forse una volta su dieci. Il sovventore non è così grullo da levarsi da sè un così buon impiego di capitale, e in tempi normali, non si dà pensiero del collocamento della merce del suo cliente. Questi, dopo 5 o 6 mesi, e anche più, visto vane le sue sollecitazioni, si decide, o per mancanza di mezzi occorrenti al ritiro, o, per non perder la lira già sborsata, e quanto ancora gli costerebbe il ritorno della sua roba, ad accettare quella offerta qualunque che il suo sovventore gli ha finalmente trovata, pur di poter vendere.

È risaputo che molte volte il prezzo delle sete italiane è più basso qui che a Milano, e ciò proviene da quanto siamo andati esponendo più sopra.

Y

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza Farini.

Si apre la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Procedutosi alla discussione degli articoli, non fu esaurito nemmeno l'esame del primo che fu rinviato; dopo di che fu tolta la seduta alle 6 e 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta, l'on. Pelloux relatore del bilancio della guerra, dice che per considerazioni d'opportunità il sistema territoriale non può attuarsi, ma non devesi però rinunziarvi assolutamente, perchè presenta dei vantaggi indiscutibili. Sostiene la possibilità, la convenienza di tentare una maggior applicazione del sistema territoriale misto, allo scopo di concentrare il più rapidamente possibile il maggior numero di corpi d'esercito alla frontiera terrestre.

Si passa alla discussione dei capitoli, che si approvano fino al 27.

Il presidente, comunica che l'onor' Bonghi ed altri deputati hanno presentato la seguente mozione.

« La Camera, conformandosi ai suoi precedenti e per accrescerne la loro efficacia, nell'interesse della finanza, della economia e della progressiva diminuzione delle spese militari degli stati, invita il governo a promuovere con ogni mezzo il principio supremamente civile della soluzione per arbitrato delle controversie fra le nazioni e sancirne l'adozione sia con clausole o sia con compromissorie in trattati speciali. »

Crispi propone che sia discusso dopo la votazione delle leggi più urgenti e così rimane stabilito; e la seduta è tolta alle 7 e 5.

IN ITALIA

Per il monumento a Saffi.

Avendo la rappresentanza municipale di Forlì inviato il municipio di Roma a contribuire ad una pubblica sottoscrizione iniziata dal Consiglio Comunale di quella città con lire cinquantamila per erigere colà ad Aurelio Saffi un monumento onorario, la Giunta proporrà al Consiglio di concorrere al patriottico scopo colla somma di lire mille da stanziarsi in bilancio.

Un divieto di Doda e Giolitti.

I ministri Seismit-Doda e Giolitti hanno diretto una circolare a tutti gli intendenti di finanza, vietando che negli uffici si aprano sottoscrizioni per offrire doni superiori.

Per la la diminuzione delle preture.

L'*Opinione* chiama premature le notizie di alcuni giornali di provincia relative alla esecuzione della legge per la diminuzione delle preture.

Non è esatto che siasi fissata la tabella delle preture da sopprimere, anzi non è ancora nominata la Commissione consultiva che deve emettere il suo parere sopra le questioni riguardanti le circoscrizioni e i reclami.

Zanardelli nominerà tale Commissione nell'ottobre prossimo: *ora intanto si* raccolgono elementi e dati statistici necessari per il lavoro dei commissari e per le decisioni del Governo.

La tabella delle nuove circoscrizioni giudiziarie si dovrà comunicare ai Consigli provinciali prima della sua sanzione definitiva. Detta tabella si pubblicherà nel secondo semestre del 1891.

L'indennizzo pei danneggiati dei disordini dell' 8 febbraio 1889 a Roma.

La perizia giudiziale eseguita per la liquidazione dell'indennizzo ai danneggiati l' 8 febbraio in Roma, assegna lire 15,000 per tale scopo. Con questa somma i molti danneggiati non riceveranno che poche lire ciascuno.

Un nuovo fucile a ripetizione.

Il ministro della guerra ha passato alla Commissione militare tecnica parecchi modelli di fucili a ripetizione, per essere sottoposti agli opportuni esperimenti.

Fra questi havvi un modello d'invenzione italiana, che, a quanto si assicura, presenterebbe molti vantaggi sugli altri fucili a ripetizione adottati in Europa.

La scomparsa del Prefetto di Piacenza

Il prefetto di Piacenza comm. Gattelli, sabato sera, mentre trovavasi al caffè Grande, a Piacenza, ricevette un dispaccio. Lettolo, s'alzava e si recava in fretta a casa.

Il dispaccio proveniente dal Ministro dell'Interno, era così concepito:

« *Capitale* riporta articolo *Italia del popolo* di Milano, che vi riguarda. Giustificatevi. »

L'articolo del giornale milanese alludeva ai dissesti finanziari del comm. Gattelli e di più conteneva l'accusa di malversazioni e di indebiti appropriazioni: fatti che risalirebbero a molto tempo addietro per impegni contratti in Argenta.

Non toccò il letto in tutta la notte, ed *alla mattina* colla corsa delle 4,25 partiva solo per la linea di Milano-Chiasso, lasciando due lettere sul letto, l'orologio, la catena d'oro colle medaglie di deputato, la spilla con i diamanti e l'anello con brillanti.

Delle due lettere, una era diretta al consigliere delegato cav. Sugana, l'altra alla cameriera: nella prima accennava ad una disgrazia piombatagli sul capo e dichiarava di rinunciare alla Prefettura: nella seconda ingiungeva alla cameriera di fare i bauli, di partire subito per Argenta e di mandare il figlio Guido colla corsa delle 9 dalla nonna a Bologna, ove dalla mamma conoscerà la disgrazia.

Alla moglie diresse una lettera un momento prima di partire, facendola impostare da una guardia di P. S. alla quale consegnò un dispaccio da spedire *alla famiglia*.

Partiva e non se ne ebbe più nuova.

Secondo le voci che corrono generalmente, il Gattelli si sarebbe sottratto per gravi impegni finanziari che risalgono a vari anni, fino a quando cioè il Gattelli era ancora presidente del consorzio di irrigazione d'Argenta.

Dicesi che ora i creditori s'eran fatti esigenti minacciando di fare scandali.

Il Ministro ricevette la domanda di dimissione dalla carica di Prefetto e poi non ebbe più nessuna notizia.

L'incidente è molto doloroso perchè il Gattelli fu un buon cittadino e un soldato coraggioso con due medaglie al valore.

Le vicende toccate al banchiere Arrigo.

Finalmente il signor Filippo Arrigo quel possidente che or son venti giorni veniva ricattato dai briganti con la taglia imposta e pagata di centoventicinque mila lire ha fatto ritorno alla sua famiglia in Termini Imerese.

Nei venti giorni della prigionia fu tenuto in fondo a una buia cisterna in cima alla montagna presso Termini. Era guardato a vista giorno e notte dai malandrini armati fino ai denti. Mangiò pane, cacio, nespole, fave verdi; questo fu il suo sostentamento. Ebbe anche qualche bottiglia di marsala. Non ebbe agio di poter cangiar mai i vestiti.

Una notte i briganti abbandonarono il luogo prendendo una strada ch'egli non conobbe. Rimasto solo, uscì fuori dal suo luogo di pena. Non sapeva raccapezzarsi. Andò a tentoni qua e là, finchè s'imbattè in un contadino a nome Scazzari, che gli porse i primi soccorsi. Più tardi incontrò le guardie, e così a notte fu ricondotto a casa. In paese gli vennero fatte accoglienze vive, cordiali. Fra gli arrestati come gravemente indiziati di aver preso parte all'audace ricatto, vi sono un avvocato, un principe ed un prete.

Si attendono nuovi arresti.

Il maestro Faccio.

Il povero Faccio peggiora sempre più: anzi corse per Milano la notizia della sua morte, la quale, per quanto insussistente, prende origine dalle condizioni sempre peggioranti del povero maestro. Ogni speranza è perduta: si tratta di una triste eredità di famiglia, fatalmente *invincibile*.

Tiratori italiani a Berlino.

Alla Gara di tiro indetta a Berlino per il luglio, interverrà un drappello di venti tiratori italiani.

ALL'ESTERO

Le missioni di i ministri in Bulgaria.

Telegrafano da Sofia che il Principe accettò le dimissioni di parecchi ministri, occasionate da motivi personali. Stambouloff assunse il portafoglio degli esteri.

Il gabinetto Salisbury.

Londra 15, — La situazione del gabinetto Salisbury diviene di giorno in giorno più incerta.

Ieri, avendo il governo messo la questione di fiducia sopra una *risoluzione* proposta dal deputato Acland, non ha avuto che 275 voti contro 243. La debole maggioranza del gabinetto è stata salutata da grida: Dimissione! . . . . Dimissione!

Si crede che alla prima occasione Gladstone darà una battaglia che costringerà il ministero a interrogare gli elettori.

Un'interpellanza

Si parla dell'interpellanza di un deputato dell'estrema sinistra circa alle voci di negoziati per un *modus vivendi* commerciale al quale la grande maggioranza è contraria.

Al banchetto dell'alleanza latina.

Parigi, 17.

Iersera ebbe luogo il banchetto della alleanza latina presieduto dal deputato Bourgeois da non confondersi col ministro Bourgeois.

Bourgeois fece un discorso nel quale disse che l'Italia deve abbandonare la triplice alleanza se desidera il ristabilimento dei rapporti commerciali con la Francia. Insistette inoltre sul protezionismo della Camera.

Magagna e Rubini parlarono in senso conciliativo ed annunciarono un nuovo opuscolo della Camera di commercio italiana.

Passy parlò sopra l'arbitrato internazionale. — Il banchetto passò freddo e poco significante.

Le tariffe doganali e i trattati di commercio in Francia.

Il consiglio superiore del commercio tenne a Parigi una prima seduta. Il

ministro, Roche, rinnovò l'assicurazione che furono prese delle misure perchè a datare dal 1892, la Francia sia pienamente padrona di fissare le tariffe doganali. Soggiunse che il paese è d'accordo per reclamare la denuncia dei trattati di commercio, ma che sono differenti i pareri sul regime che si dovrà adottare in seguito e però la missione del consiglio superiore sarà quella di ricercare la migliore soluzione.

Le manovre russe ai confini austriaci.

Nei circoli militari di Vienna si fa del rumore per la notizia, oramai confermata dalle grandi manovre che la Russia farà in agosto sui confini russo-austriaci. Queste manovre avranno per obbiettivo di resistere prima all'urto di un grande corpo d'esercito proveniente dall'ovest, di ricacciarlo poi, e infine d'invadere il territorio. Decisamente queste grandi manovre tendono allo scopo, chiaramente determinato, d'istruire e preparare l'ufficialità russa per un'eventuale guerra contro l'Austria.

Le truppe destinate a prendervi parte constano di un grande ammassamento di cavalleria (da 30 a 35,000 cavalli, diviso in due campi) e di 200 cannoni d'artiglieria volante.

Tali manovre saranno dirette dal generale Strukow, attualmente comandante la quarta divisione di cavalleria.

L'intervista di Liegnitz.

Di fronte all'asserzione dello *Standard* che l'intervista dell'imperatore d'Austria e di Germania fu decisa soltanto da alcuni giorni per provare invariati i buoni rapporti fra l'Austria e la Germania, la *Norddeutsche Allg. Zeitung* dichiara che l'intervista a Liegnitz fu decisa già da due mesi e che i buoni rapporti tra la Germania e l'Austria non hanno bisogno di essere provati.

L'epidemia colerica in Ispagna.

Il Consiglio sanitario di Madrid riunitosi ieri constatò che si tratta di epidemia colerica, ed in seguito a questo giudizio, il Ministero ha dato subito ordini severissimi perchè due villaggi dove il morbo infierisce straordinariamente vengano affatto isolati. Nel resto della penisola la salute pubblica è soddisfacente.

Si ha poi da Valenza che l'epidemia colerica assume proporzioni allarmanti. Circa trenta località sono infette. Si biasima il governo di aver agito troppo tardi. Le autorità municipali delle città importanti, sopratutto del litorale Mediterraneo, prescrissero grandi precauzioni.

Bismarck e il principe di Napoli.

Si dice che Crispi abbia sconsigliato il principe di Napoli di far visita a Bismarck durante il suo soggiorno a Berlino essendo assai tesi i rapporti fra l'imperatore e l'ex cancelliere.

DALLA PROVINCIA

Aviano, *17 giugno.*

Società filodrammatica — Inferiorità e superiorità — Difficoltà sulla scelta — La cosa più attuabile — Uno scarto — Auguri e desideri — A proposito di una corrispondenza — Lode ad un medico.

La costituzione della società filodrammatica, di cui parlammo, sembra entrata finalmente nella prima fase in quanto che se ne discorre con qualche fondamento.

L'indirizzo ed il patronato però sembra non voglia concedersi al sesso debole, come si vocifera, sibbene al sesso robusto e forte. Ciò sta bene nell'ordine di natura le cui leggi prescrivono che l'uomo debba collocarsi sopra la donna, benchè *qualche volta non si verifichi nell'ordine dei fatti.* Anzi in molti casi la debolezza della donna forma la sua maggior forza nell'armonizzare *gli animi* e nel comporre i dispareri, per il che avremmo accarezzato volentieri l'idea che questa volta si tentasse lo scambio delle parti anche in omaggio al principio della emancipazione che, da qualche tempo è entrato in varie altre pratiche della sociale convivenza.

Un tale ci disse infatti che non si è finora riusciti ad un accordo definitivo sulla scelta degli attori, perchè altri amerebbe una scelta d'elementi omogenei di qualche gradino un po' elevato nella scala sociale, ed altri darebbe la preferenza ad una composizione di parti senza restrizioni di gerarchia e di stato sociale. A quest'ultima proposta sottoscriviamo anche noi perchè nemici delle egemonie e perchè ci pare la cosa più attuabile e la più conveniente, basta che non manchi l'immancabile. Sofocle ed Euripide, Plauto e Terenzio, non iscrissero in fatti per nessun grado o classe di persone esclusivamente; ma guardarono solo all'effetto, al quale dovrebbero pur anche mirare tutti quelli che vogliono con frutto calcare le scene Siamo poi immensamente lontani dal non far uno scarto all'opinione manifestata con calore da taluno, che ripone nella nascente società la redenzione morale di Aviano; poichè, se questo poco è pur un bene, la vera redenzione, se pur ce n'è il bisogno, deve fondarsi su molte altre cose di meglio, e deve soprattutto credersi un frutto di piante indigeni e non acclimatizzate, ed è diventata un po' troppo la facilità di dare i bambini a balia quando la madre possiede i mezzi di migliore e più sicuro allevamento.

Auguriamo intanto alla nuova società un *prospero avvenire* e *raccomandiamo* a lei di divertirci con qualche varietà e *non fossilizzarci* con una sequela di quelle produzioni che terminano sempre in musica, la quale non può essere nè compresa nè gustata da tutti. Desidereremmo del pari che a ciascuna rappresentazione faccia seguito la solita festicciuola da ballo, la quale nel mentre esercita un influsso benefico nel cementare gli umori, affina il gusto ed acuisce il genio specifico del presidente, che merita per verità gli elogi e la riconoscenza di tutti nel saper promuovere, dirigere ed animare le danze.

Abbiamo letto la corrispondenza del signor *Omicron* a proposito dell'accademia del primo giugno. Dicendo egli, che non era difficile cosa pronunciare una sentenza, non ha fatto nè più nè meno di quello che abbiamo fatto noi cioè, ha pronunciato una sentenza.

La differenza non istà che in questo, che *noi* l'abbiamo pronunciata come profani, e senza escludere che dai non profani, potesse essere diversa in tutto od in parte, mentr'egli la pronunciò come perfetto conoscitore dell'arte. Siamo *forse* causa noi se non c'intendiamo *come lui?* La *madre natura non* ha dispensato a tutti i medesimi doni. Se noi conosciamo soltanto il massimo di mille cinquecentocinquanta ed il minimo* di centosettantaquattro vibrazioni per secondo della voce umana, e se egli invece conosce tutte le gradazioni intermedie, vuol dire che con noi la natura fu avara e con lui generosa. Egli ha creduto bene di fare elogi in particolare al cantante, mentre a noi sembrò di dovere imparzialmente lodare tutti in maniera eguale, perchè tutti ebbero gli stessi meriti Avvertiamo poi alla sfuggita che il cantante stesso è italiano e non merita affatto d'essere *infranciosato coi vocaboli. Per* tutto il resto che ci riguarda, diremo che se la *forza sintetica della percezione* intellettiva del nostro Aristarco non giunse a *comprendere* ed accordare i nostri concetti, ce ne dispiace immensamente per lui, ma non ne abbiamo proprio alcuna colpa, ed il meglio che potremmo fare, si è quello di esortarlo a capire più che può, e per il resto ad avor pazienza attendendo lo sviluppo progressivo delle circonvoluzioni cerebrali Gli stringiamo intanto la mano in segno di inalterabile amicizia.

Sentiamo il dovere di tributare una parola di lode al medico condotto del riparto primo di Aviano, dott. Giacomo De Cilia per le intelligenti sollecitudini, e per le amorevoli premure con cui disimpegna instancabilmente il proprio servizio a soddisfazione di tutti e specialmente degli ammalati e delle *loro* famiglie.

Per truffa Fu denunciato all'autorità Giudiziaria per truffa certo P. A. da Erto Casso il quale abusando della buona fede di Giacomo Corona, alquanto scemo di mente, si fece da lui rilasciare una procura generale agli affari e vendotte fittiziamente immobili per un valore di L. 4300.

Incendio. A Budoia incendiavasi un casolare costrutto di canne e foglia di proprietà dei pastori Angelini Valentino, Angelini Pietro e Fort Clemente, che risentirono un danno di L. 800.

CRONACA CITTADINA

Ancora sull'Asilo infantile. Ieri sul *Giornale di Udine* ebbi occasione di leggere per intero la circolare che un sedicente *Comitato* ha diramato per la città onde aprire una colletta *a beneficio degli asili infantili.*

Fino a tanto che si tratta di carità, fino a tanto che si dicesse che la Giunta comunale ha fatto male ad aggiungere l'ultimo inciso del suo comunicato sulle deliberazioni prese dalla Giunta stessa per le elargizioni fatte nel giorno dello Statuto, va bene, ma che si venga fuori a dire che sia *stato in quest'anno* **totalmente** *escluso* l'Asilo infantile *dalle beneficenze che sogliousi elargire nella fausta ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto* è una pretta menzogna, perchè tale istituzione non venne mai beneficata in tal giorno da *nessuna Giunta municipale precedente* alla attuale. Ho scritto queste quattro righe onde far conoscere al pubblico che si tenta, con maligno gesuitismo, di trarlo in inganno, per deprezzare persone in città stimabilissime sotto tutti i riguardi.

Udine, 18 giugno 1890.

Un Cittadino

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le r. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, gli esami per conseguire la Patente di insegnante elementare comincieranno col giorno 14 luglio per la sessione estiva, e col giorno 1 di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nella r. Scuola Normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Nomale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella r. Scuola Normale femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami, colla relativa tassa, *si devono inviare al Direttore o alla* Direttrice della Scuola Normale, presso la quale si intende far gli esami, non più tardi del 5.° giorno, che precede gli esami stessi.

Esami di licenza liceale. Gli esami di licenza liceale presso il r. Liceo di Udine, per le prove scritte avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sezione estiva, lunedì 7, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11 e lunedì 14 luglio.

Per la sezione autunnale mercoledì 1, *venerdì 3, lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 ottobre.*

Materie d'esame: Componimento italiano — Versione dal latino in italiano — *Versione dal greco in italiano* — Tema di matematica — Versione dall'italiano in latino. —

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle ore 8 di ciascuno dei suindicati giorni.

Nella sessione di luglio, prima del giorno 10 assegnato per la prova scritta di greco, i candidati, che vogliono valersi della facoltà di scegliere tra la detta prova e quella scritta di matematica, devono dichiarar la scelta fatta al Preside. Tale dichiarazione avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio superiore e dal Ginnasio inferiore presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1. luglio per la sessione estiva e col 1. ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle regie Scuole tecniche di Udine Cividale e Pordenone, incomincieranno pure col 1. luglio e col 1. ottobre nell'una e nell'altra sessione, e continueranno secondo l'ordine determinato dalla *rispettiva Direzione.*

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto *nell'autunnale,* i candidati di scuola paterna o privata possono presentarsi ai detti Istituti governativi, sia per gli esami di licenza, sia per gli *esami* di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2, 3 e 4. ginnasiale, alla 2. e 3. classe della scuola tecnica, avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1. al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1 al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1. classe del Ginnasio e alla 1. classe della Scuola tecnica non cominceranno, per la sessione estiva, prima del 14 luglio; e per la sessione autunnale, avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Mercato bozzoli. Sul nostro *mercato i prezzi per incrociati* variano da lire 3.90 a 4.30, per gialli nostrani da lire 4.40 a 4.60. *Contrattazioni* private da lire 4.50 a 500.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Castelfranco Veneto, giallo puro da lire 4 65 a 4.70, incrociato bianco-giallo da 4.40 a 4.50, verde puro da 3.95 a 4.10.

Cologna Veneta, annuali gialli europei da lire 4.50 a 3.70, annuali gialli giapponesi da 4.30 a 3.50.

Motta di Livenza, verdi da lire 4.20 a 4.30, incrociati da 4.40 a 4.60.

Per le guardie di finanza. Il Ministero delle finanze con recente sua circolare ha autorizzato le Intendenze di finanza a riammettere in servizio quegli agenti e sott'ufficiali della guardia di finanza che già vi appartenevano e che facessero domanda di riprendere servizio.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Contravvenzione. Francesco Vicario fu dichiarato incontravvenzione perchè esercitva il mestiere di sensale senza essere munito della prescritta licenza.

Arresto. Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestata Vincenza Damiani *autrice di due furti commessi l'altro* giorno fuori porta Grazzano.

Per ubbriachezza fu arrestato Deisson Andrea falegname, da Udine.

La liscivia fenice.

Nell'aprile 1889, il *Secolo* in una sua corrispondenza da Torino informò di un processo per contraffazione della *liscivia fenice* intentato dalla ditta Carpanini Gambaro e C. di Genova alla ditta Heimann. La prima di queste ditte è la concessionaria per l'Italia del brevetto della liscivia che è d'invenzione francese.

La seconda ditta pretendeva che la stessa liscivia, sotto altro nome, era da più anni, conosciuta in commercio prima che la ditta Carpanini e Gambaro ne ottenesse il brevetto. Da qui pertanto ne vennero le eccezioni di *imbrevettabilità* della *liscivia fenice* e di invalidità del brevetto ottenuto.

La lite si protrasse a lungo e da pochi di soltanto il tribunale ha pronunciato sentenza colla quale respinse le eccezioni tutte della ditta Heimann dichiarando nonchè brevettabile la *liscivia fenice,* valido il brevetto per la stessa attualmente fruito dalla ditta Gambaro e Carpanini.

Avendo poi questa proceduto a vari

---

64 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

XIII.

Il signor di Bourgueil, eccettuati i capelli che erano alquanto incanutiti, aveva cambiato ben poco. Un'occhio esperto avrebbe potuto leggere sui lineamenti del suo volto quella stessa espressione di fredda ironia, di perfida dolcezza, dissimulata dalle apparenze d'una ipocrita piacevolezza, che vi si leggeva una volta. Perciò avendo con uno sguardo penetrante notato sulla faccia di sua moglie un turbamento e un dolore in solito ch'erano presaghi di qualche scena crudele, le si fece vicino con premura. Il di lui volto esprimeva la più dolce soddisfazione, e contemplando con amore Adelina e sua madre, così prese a dire: «Eppure, questa è singolare!»

— Che cosa, padre mio? " riprese la fanciulla ingannata da quella simulata bonarietà; " che cosa trovate di singolare? Che volete che vi dica? Non mi avviene mai di lasciarvi che per poche ore, «ripigliò egli,» e mi pare di ritrovarvi sempre tutte e due in braccio a qualche nuova felicità.

— Mamma, lo senti? «disse Adelina;» e dice il vero. Guarda dunque com'egli è contento! guardalo, via, questo eccellente papà!

— *Non possiamo stupirci di un sentimento che dividiamo,* mia cara figlia, «rispose la Bourgueil, coll'accento più affettuoso che potè simulare.»

Eppure quella donna franca, leale per natura, aveva in orrore l'ipocrisia e la falsità! E non passava giorno, nè ora in cui, *in presenza della sua figliuola,* quella donna non fosse costretta a fingere *un grande affetto per quell'uomo* implacabile!

-- Siamo dunque benedetti i domestici lari che ci porgono sì dolci e sì pure gioie! " riprese il Bourgueil, ponendosi a sedere presso Adelina o sua madre. "

E sorridendo soggiunse: " Temo che oggi la solitudine della nostra casa non sia turbata da qualche visita, giacchè, mia cara amica, diss'egli alla moglie," perdonerete se mi sono preso una libertà.

— E quale, di grazia?

— Mi sono fatto lecito di cambiar gli ordini che avete dati.

— Quali ordini?

— Siccome avevate fatto chiudere la vostra porta per chicchessia, così all'incontro ho ordinato che, se si presentasse qualche visita, voi la riceverete.

— Aveva ordinato così, " riprese la Bourgueil, " perchè, senz'essere incomodata, provo un certo malessere...

— Davvero? poveretta! " disse il signor di Bourgueil, come dimostrando gran premura. " Ma speriamo che ciò non abbia nessuna grave conseguenza.

— Oh! no, grazie a Dio! «riprese Adelina;» anzi, la mamma mi ha rassicurata, rassicurata affatto.

— Ah! tanto meglio! «riprese il Bourgueil.» Io era già inquietissimo!... Allora non mi pento più di aver fatto aprire la porta delle vostre stanze, e l'ho fatto appunto, «proseguì egli, gettando a sua moglie uno sguardo di cui ella ben comprese il significato,» appunto perchè io pensava fra me che sarebbe possibilissimo che la contessa Roland vo'esse restituirvi in persona la visita che voi in persona le faceste.

— Convieni, mamma mia, «disse Adelina con lieta meraviglia,» che par quasi ch'io mi sia messa d'accordo col papà acciò non parlasse diversamente.

— Cosa vuol dir ciò? «chiese con molto interesse il Bourgueil.»

— Senti, quando la mamma ha fatto dire che non riceverebbe nessuno, io le ho parlato precisamente come te.

— Rispetto forse alla contessa Roland?

— Ma sì.

— Davvero! Ebbene, chi ormai oserebbe dire che fra padre e figli non esistano *mille affinità di natura, mille* punti di contatto nelle più piccole circostanze? " disse il Bourgueil a sua moglie. " Tu però mia tenera amica, penseresti forse diversamente?

— No, certo, " riprese la misera madre cercando sorridere a quel crudele sarcasmo; ma il suo sorriso era straziante "

— Dimmi, Adelina mia, «disse allora il Bourgueil alla fanciulla,» perchè facevi a tua madre la mia stessa osservazione riguardo alla contessa Roland?

— Ciò andava io appunto dicendo alla mamma quando tu sei entrato.

— Ebbene! che ti ha risposto?

— Anzi voglio che anche tu sappia il mio progetto, caro papà.

— Oh! quando colla tua vocina così dolce mi dici queste cose, fai di me quel che vuoi... Ma zitto! «soggiunse il Bourgueil sorridendo e accennando coll'occhio a sua moglie;» non bisogna che io parli tant'alto della mia debolezza paterna... tua madre mi sgriderebbe, poichè, vedi, è la signora ragione in persona.

— Voi vi prendete giuoco di me, amico mio, «rispose la signora di Bourgueil.»

— Prendermi giuoco di te, mia tenera amica? «sclamò egli con accento di affetto e di deferenza mirabilmente sostenuto;» prendermi giuoco di te, fida compagna della mia vita! di te, modello d'ogni domestica virtù; che da quando ci siamo sposati, non mi hai procurato in questo mondo che felicità e gioia! te, finalmente, che mi hai dato questo tesoro di grazia, di candore e di bontà, che si chiama Adelina; questa carissima figlia di cui vado tanto superbo d'esser padre!... prendermi giuoco di te, esempio delle madri e delle spose!... Ah! la colpa è tutta delle tue virtù, se la verità somiglia ad una adulazione.

(Continua).

sequestri di prodotti della ditta Heimann ritenuti di contraffazione della *liscivia fenice*, il tribunale ordinò una perizia per l'analisi di quei prodotti.

Una triste notizia ci giunse da Padova: all'illustre amico nostro prof. Giovanni Marinelli morì la dilettissima figlioletta sua **Vera**, amore e delizia di tutta la famiglia.

Vana ogni parola di conforto per si grandi dolori. Ma se a lenirli in qualche modo giova pure il sapere che le sventure ai buoni toccate, hanno virtù di commuovere il cuore altrui, sappia il carissimo amico nostro, che noi uniamo, come omaggio sentito e doveroso, al suo immerso dolore, il nostro, e in memoria della sua *Vera*, spargiamo lacrime e fiori.

La Redazione

Al professor Giovanni Marinelli
Padova.

Anche per te, dunque, uno schianto. È morta la tua **Vera**, la tua dolce bambina che pochi giorni or sono sorrideva empiendo di liete voci la tua casa ove tanto si ama, ove si vive operosamente mirando alla virtù. L'infausto annuncio che mi dài, mi sorprende e mi addolora; e solo mi è gradito il pensare che troverai argomento di consolazione nell'affetto intelligente della tua Carolina e dei figli, degni di te, che ti rimangono.

Addio, e sta' sicuro che non saranno pochi a Udine, oltre agli amici, quei tuoi concittadini che sentiranno spiacenti la novella della tua sventura.

Udine, 18 Giugno 1890

Il tuo amico
P. Bonini.

La sventura, questa triste ed implacabile dea, continua il suo doloroso viaggio, mietendo sempre più nuove vittime, sempre più portando il lutto nelle famiglie; e sempre è noto nelle famiglie buone ed oneste. Ad essa anche l'illustre prof Marinelli, dà oggi il suo tributo di lacrime vere con la moglie ed i figli. Un crudo malore ha spezzata la tenera vita dell'ultima sua figliuoletta, che ancora non toccava un anno. Quanto è breve il passo dalla vita alla tomba!

Otto giorni fa, la piccola **Vera** allegra e sorridente era il tenero angiolo di quella famiglia, la consolazione del padre affettuoso, della madre, dei fratelli; otto giorni dopo questa piccola anima ha prestato il suo tributo alla morte!

Per lei il rapido passaggio della vita fu un lampo incerto e precoce che tosto si spense; fu un passaggio inconscio che nella tomba non ha portato un sospiro non un affetto, non un sorriso, non un rimpianto. Ma ha lasciato di sè un desiderio ed un rimpianto nel cuore degli affettuosissimi genitori e dei fratelli, uno di quei desideri e rimpianti che il tempo non arriva a cancellare mai.

All'illustre prof. Marinelli, alla sua cara compagna della vita, ai figli, Noi, che non sappiamo nè possiamo far altro, col cuore addolorato mandiamo le nostre condoglianze. Vogliano gli sventurati genitori pensare che altre tenere vite reclamano il loro affetto ed il loro aiuto, volgano su esse fidanti il loro sguardo e troveranno un conforto.

Padova, 17 giugno 1890.

Erasmo Franceschinis

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	755.7	754.3	754 1	752.7
Umido. relat	70	62	76	92
Stato d cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento direzione	—	S	—	—
Vento vel. kil m	0	4	0	0
Term. centig	16 3	20.5	16.1	15.1

Temperatura { massima 23.5 / minima 11.5 }
Temperatura minima all'aperto 8.2

Telegramma meteorico. Dal l'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 16:

Venti freschi settentrione, cielo sereno temperatura in aumento

---

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da 11.— a 12,— segala a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da —.— a —.—, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 10.90 a 12.—, granoturco da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, a —.— a —. orzo brillato da —.—,

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.— a 5 80
II qualità " " 2.70 a 4.—.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.20	a 4.45
II qualità	" 3 60	a 3.60
Paglia da foraggio	da " 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da " 3.30	a 3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	2.40	2.55
" in stanga	2.15	2.35
Carbone I qualità	6.50	7.40

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	4.60
" " II qualità	2. —	3.30
" della Bassa I "	3.50	3.75
" " II "	2.70	2.90
Paglia da foraggio	0.—	0. —
Paglia da lettiera	3. —	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.04	a 2.19
forte in stanga	da " 1.79	a 1.99
Carbon forte	da " 6,40	a 6.80

***

FOGLIA DI GELSO

Con bacchetta al quintale da lire 4 a 18.

***

Carne di manzo.

		al chil.
La qualità, taglio primo	Lire	1 60
" " "	"	1.80
" " secondo	"	1 80
" " "	"	1.40
" " terzo	"	1.20
" " "	"	1 30
I .a qualità, taglio primo	"	1.40
" " "	"	1.50
" " secondo	"	1.20
" " "	"	1.30
" " terzo	"	1.10
" " "	"	1. —

Carne di vitello.

Quarti davanti	"	1.20
" "	"	1.40
Quarti di dietro	"	1.60
" "	"	2 —

N. 15379 Div. III.

R. PREFETTURA DI UDINE

In seguito a deliberazione 22 maggio p. p. della Giunta provinciale amministrativa, a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabili a rate mensili posticipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza del capoluogo di Meretto.

d) Obbligo alla levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze in carta bollata da cent. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura.

Udine, lì 10 Giugno 1890

Il Prefetto
RITO

IN GIRO PEL MONDO

Un Eroe di sei anni.

L'altro dì nel vicino villaggio di Suresnes, presso Parigi, parecchi ragazzi giuocavano sulle chiatte della Senna a gittarsi delle pietre.

D'un tratto, uno di essi Eurico Roger, di 6 anni, cadde nell'acqua mandando un grido doloroso.

Il poverino era stato colpito alla testa da un grosso ciottolo.

Un ragazzo di 13 anni, Carlo Louis, passava in quel momento in riva al fiume.

Egli si gittò risolutamente nell'acqua, e, dopo aver lottato un istante contro la corrente, assai forte in quel punto, potè raggiungere il piccolo caduto e trasportarlo sano e salvo dalla riva.

Allorchè il commissario di polizia domandò al piccolo *eroe* se voleva accettare i venticinque franchi di premio ai quali aveva diritto, Carlo Louis rifiutò energicamente.

Poi, esitando, disse:

— Signor commissario, facendo ciò che ho fatto io, non si guadagna mica il nastro tricolore?

— Ma sì, ragazzo mio, e lo domanderò per te al ministero il nastro che tu meriti così bene.

— E avrò il diritto di portarlo al petto, come un uomo?

— Certamente.

Un lampo di orgoglio passò negli occhi del coraggioso ragazzo.

Egli divenne pallido d'emozione e non potè che ripetere con voce soffocata:

— Ah! *signore! ah! signore!*...

Poi andò correndo ad annunziare ai genitori la grande notizia.

Il commissario ha infatti domandato per il giovane Carlo Louis una medaglia d'onore; e alla prossima distribuzione delle ricompense, alla società di salvataggio, la folla applaudirà senza dubbio a rompersi le mani, quando il piccolo eroe riceverà dalle mani del presidente la ricompensa così giustamente meritata.

Ultimi Telegrammi

Londra 17 *Camera dei Comuni* Fergusson presentò la convenzione Anglo-tedesca stabilente che la Germania cede all'Inghilterra il protettorato di Witu Somaliland ed il sultanato di Zanzibar eccetto la costa soggetta alla Società tedesca. L'Inghilterra cede l'*Helgoland alla Germania*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.50	98.85
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.38	95.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	280—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	300—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	288—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.15	123.25
Francia	3 —	100.50	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25,14	25.19	25.17	25.23
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna - Tries.	4 —	21?/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.25	216.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 17					
Rend c.	97	55.—	Rend. fine	98	20.—
Rend. fine	97	80.—	Mediterr.	585	—.—
Az. F. Mod.	580	50.—	Banca Gen.	609	—.—
" " Mer.	742	—.—	Lanif. Ross	1460	—.—
Cred. Mob.	640	—.—	Cot. Cantoni	215	—.—
Banca Naz.	1880	—.—	Navig. Gen.	395	—.—
" Subal.	85	—.—	Raf. Zucch.	235	—.—
Credito Mer.	140	—.—	Sovvenzioni	146	—.—
Banco Scon.	154	—.—	Soc. Veneta	141	—.—
Banca Tiber.	76	—.—	Obbl. Merid.	315	—.—
Comp. Fond.	84	—.—	" nuove 3 0/0	297	—.—
Cassa sovv.	154	—.—	Fran. a vista	100	60.—
C. v. s. Fra..	100	62.—	Lond. a 3 m.	25	17.—
" 3 m. s. Lond.	25	16.—	Berl. a vista	124	60.—
Ban. Torino	500	—.—	" a 3 mesi	—	—.
GENOVA 17			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	97	85.—	FIRENZE 17		
A. Ban. Naz.	1840	—.—	Rend. Ital.	98	88 —
Cred. M. ital.	648	—.—	Camb. Lond.	25	11.—
Ferr. Merid.	741	—.—	" Francia	100	72.—
" Medit.	589	—.—	A. Ferr. Mer.	741	50.—
Navig. Gen.	395	—.—	" Mobiliare	647	—.—
Banca Gen.	608	—.—	VIENNA 17		
Raffin. Zucc	288	—.—	Mob.	307	—.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	139	—.—
C. v. s. Fran.	100	72.—	Austriache	230	—.—
" " " Lond.	25	85.—	Banca Naz.	986	—.—
" " " Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	34.—
ROMA 17			C. su Parigi	49	55.—
R. I. 5 0/0 c.	98	—.—	C. su Londra	117	55.—
" per fin.	98	22.—	Rend. Aust.	89	60.—
B. Ital. 3 0/0	62	50.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 17		
Banca Gen.	599	50.—	Rend. F. 3 0/0	95	70.—
Cred. Mob.	641	—.—	R. 3 0/0 per	99	2?.—
A. Ferr. Mer.	744	—.—	Rend. 5 0/0	106	45.—
A. S. A. Pia	1215	—.—	Rend. ital.	97	17.—
A. S. Immob.	689	—.—	C. su Londra	25	17.—
Parigi a 3 m.	99	9 —	Cons. inglese	97	1 ⅜ —
Londra "	25	18.—	Obb. ferr. it.	337	50.—
BERLINO 17			Camb. ital.		7/16
Mobil.	165	10.—	Rend. turca	19	52.—
Austriache	100	40.—	Ban. di Parigi	841	25.—
Lombarde	50	50.—	Ferr. tunis.	500	—.—
Rend. Ital.	95	00.—	Prestito egiz.	498	12.—
LONDRA 17			Pres. spag. est.	78	09.—
Ingles.	97	7/16	Ban. discon.	535	—.—
Italiano	96	1/2	" ottomana	610	62.—
MILANO 17			Cred. fond.	1242	—.—
Rend. c.	97	90.—	Az. Suez	2350	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18
Chiusura della sera Ital. 97.05
Marchi 124 1/2

MILANO 18
Rendita Ital. 98.17 sera 98.10
Napoleoni d'oro 20.51

VIENNA 18
Rendita austriaca (carta) 89.95
Id. Id. (arg.) 89.65
Id. Id. (oro) 109.85
Londra 11.72 Nap. 9.33

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229.115 79
Fondo evenienze	» 9,070 39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facolta di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane, N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

Inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, N. 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

DAL MINISTERO DELL'INTERNO - li 25 Maggio 1870 - N. 38514

La Santità di Nostro Signore nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: **F. Negroni.**

NB. *La Commissione era composta dagli illustri Clinici* **Baccelli, Mazzoni, Galassi,** *e* **Valeri.**

LUCE!

Da codesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbicatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare **la confusione e la sorpresa !!!**... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualchè ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina.** Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e per ciò chi vuol far la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composta dal cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi: **Udine** Farmacia **Comessatti** — **Venezia** Farmacia **Botner** — Farmacia Reale **Zampironi** — **Trieste** Farmacia **Prendini** — Farmacia **Ieronitti** — **Gorizia** Farmacia **Pontoni.**

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.